

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. do. A. MANZONI e C. la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 fa linea cent

La Esposizione di Venezia.

(Nostra corrispondenza).

Venezia 2 maggio

Nel Salone Internazionale, le pareti su cui spiccavano, con il rilievo della scultura, le decorazioni del Sartorio, sono occupate da cinque grandi quadri e da molti ritratti, quasi tutti di signora.

Bella, di una bellezza che nel quadro appare un po' convenzionale, un po' troppo cosciente di sé, è quella ritratta dal de Blaas. Più vera, più viva, la signora Adams si lascia ammirare, con un lieve sorriso, fra la delicata armonia di colori di cui seppe avvolgerla lo spagnolo Fabrés; ma questo quadro appare duro e manierato, in confronto di quelli del bulgaro Michailoff, che ci presenta la moglie, pensosa e leggiadra, con il fighuolletto nudo in braccio, ed una rosea figura di donna, che sembra la personificazione della giovinezza.

E' molto più giovane e fresca della Giovane signora dell'Aleardi, la quale ha un sguardo da allucinata ed uno sgraziato abito nero, che nasconde le forme del corpo, come un saio.

Anche troppo stretta, invece, nella veste azzurro cupo, il cui strascico le si attorciglia intorno ai piedi in modo poco naturale, è Donna Bice Milani Zoppi, alla quale il de Stefani riuscì ad infondere una certa nervosa eleganza.

Il Montezemolo ritrae una giovanetta con un cane, e sul bell'animale intelligente e dallo sguardo umano, si concentra la nostra attenzione; ma non era certamente questo l'intento del pittore!

Un'altra giovanetta, una piccola popolana, la quale si trova a disagio nel nero costume signorile, che scopre la linea inelegante delle spalle, è La modellina del Bertieri. Molto bene qui è reso il riflesso della figura nello specchio.

Il ritratto del maestro di scherma del Talamini, è dipinto con molto vigore, ed all'esuberanza fisica del modello corrisponde un'esuberanza di colore che può apparire anche eccessiva; quello di signora, del Giusti e quello della contessa Mataroli con la sua bambina, del Costetti, hanno un'impronta sobria ed aristocratica.

Ma nell'arte si riflette la vita, ed ecco fra queste signore, che della vita rappresentano la grazia, il sorriso, la felicità, ecco le immagini del dolore e della ribellione, del fanatismo spietato, della gioia grossolana, delle mistiche allegrezze che muovono l'anima, ad un tempo ingenua e torbida, del popolo.

Con *Lo sciopero dei minatori*, il Roll illustra una delle più gravi crisi che sconvolgano, ogni tanto, la società. La gran tela, dipinta in un'intonazione bassa, che va dal grigio al nero, esprime tutta la tristezza di un paese e di esseri miseri e desolati. Un solo uomo, che, trattato da una donna, fa per scagliare un pezzo di carbone contro i carabinieri che arrestano un suo compagno, ha il gesto del ribelle; ma nella cupa immobilità degli altri, la minaccia è più evidente che in qualunque attitudine tragica.

Una scena del fanatismo russo è *L'umiliazione degli eretici a Novgorod*; è una costumazione del secolo XV, ci assicura l'autore, Gabriel Garelou; ma noi, ricordando le persecuzioni russe contro gli ebrei, gli orrori dei pogrom, potremmo crederla in uso ancor oggi. E' un quadro di scarso valore, ma vi sono alcune teste di ragazzi ben disegnate, piene di crudeltà e di istintiva ferocia.

Chicharro e Aquiera ci trasportano nella sua Spagna, ove, nelle dolci notti, si svolgono le feste popolari. L'effetto della luce artificiale fra le tenebre, all'aria aperta, è reso con somma vivezza e maestria; le figure sono aggruppate ed atteggiate con originale e fortunata audacia.

Ma un altro spagnolo, Ortiz E. chagie, nella *festa della Santa Patrona di Atzara* non sa darci che una monotonia di colori stridenti, che distruggono gli effetti di distanza e di rilievo.

In fondo alla sala vi sono tre sculture; le due statue del De Lotto per il palazzo della Cassa di Risparmio sono, come esecuzione, due capolavori. Ma *Il Lavoro* non è personificato che da un operaio robusto e fiero che pare copiato dal Meunier, ed *Il Risparmio*, da una madre che insegna al suo bambino a mettere un soldo nel salvadanaio. L'idea è gentile, ma è un po' troppo... buttata in soldoni. Meglio però un'idea povera ed una bella statua, come in questo caso, che un'idea trascendentale ed un gruppo che trascenda ogni regola del bello artistico, come quello dell'*Anima che ritorna a Dio*, di Teresa Ries.

E' estremamente raro che le donne riescano a produrre opere di grande valore nella scultura, né questa russa forma eccezione. Ella si sforza di raggiungere la grandiosità, ma si avvicina invece al grottesco, con quel suo terribile Padre Eterno appena abbozzato, che si potrebbe prendere

per un mascherone da fontana. Esso del resto, non fa che servire di sfondo al bassorilievo rappresentante l'anima: un corpo d'uomo qualunque; forse per spiritualizzarlo un poco, l'artista ne fa scomparire la testa dietro alla mano gigantesca del Dio.

Nella Sala Spagnola, lo sguardo corre subito a cercare i quadri del Zuloaga. Ecco! questo nudo femminile, disegnato con superba sicurezza, queste carni vive, morbide, pastose non possono essere dipinte che dall'indimenticabile creatore di *Zia Luisa*. Ma è lui ancora che ci dà le tre *Donne di Spuleda*, verdi sul fondo verde, le terree, faccie ragose solcate da ombre verlastre? *Vecchia Castiglia*, sta aggiunta al titolo; e di fatti qui tutto è decrepito: le tre donne; il loro costume, nel quale la gonna, rialzata dietro fino a coprire il capo, le fa vagamente assomigliare al tacchino quando fa la ruota; il paesaggio stilizzato alla maniera dei preraffaellisti.

In tutto simile a questo è l'altro quadro, *Francesco e sua moglie*, due melanconici vecchi, due tipi di quella speciale bruttezza umana che riesce attraente per la sua originalità.

Non si sa perché egli intitolò *I flagellanti* un quadro che rappresenta la deposizione dalla Croce. E seguito anche questo in una gamma di verdi. Molto più vari, però, e ravvivati da forti elementi di contrasto. La figura del Cristo e quelle che lo circondano, sono sinistre ed enigmatiche; ma i volti austeri, privi di bellezza comune, sono viventi. Oh, siamo ben lontani dal soffocantissimo che trasfonde l'anima dell'artista nelle pure immagini dei Primitivi! Di questa tela si sprigiona un azzurro di fede e di terrore; ed è una fede aspra e ostinata in quei volti oscuri, è un terrore sparso nel paesaggio cupo, degno sfondo al delitto dell'uccisione d'un Dio.

All'imitazione dei Cinquecentisti s'ispira invece il giovane Angel Zarraga, che con *Marta e Maria* vorrebbe darci il simbolo della vita contemplativa e quello della vita attiva. Maria ha il velo nero sul capo, il rosario in mano, i sandali ai piedi, ed un paesaggio solitario mette dietro di lei la tristezza del cipresso e l'aridità della roccia. Marta invece vede davanti a sé fertili colline, terre abitate, e reggendo una pesante ghianda di frutta, volge il capo fasciato da un fazzoletto rosso. Alla sorella, i sogni ed i mistici ardori; essa ne sorride, con la sua spensieratezza di bella figliuola, desta alla sana vita vegetativa.

Ma per tornare all'antico v'è chi rinnega tutto quanto può parer bello. Tali i due de Zubiaurre: i loro quadri fanno pensare a quegli ex voto di cui devono piangere, persino in Paradiso, i Santi miracolosi delle chiese di campagna.

Pieno di moderna audacia è invece *Martinez-Cubells*; veduti a distanza, i suoi boi che trascinano la barca, cominciando sulla spiaggia del mare, fra le onde sono di una meravigliosa evidenza. E di una verità che conquista immediatamente le preferenze del pubblico sono *I miei amici* di Lopez Mezquita; persone vive, con le quali sembra di poter parlare, e ci si diverte a studiarne i pregi, i difetti, i gusti, dall'espressione dei loro visi.

Ma il capolavoro di questa sala è *Il gobbo di Burgondo*, del Chicharro. Due donne e un uomo ascoltano attentamente il nazo deforme, eppure simpatico, che sta suonando. Ogni particolare delle teste, delle mani, dei costumi è profondamente studiato, ma eseguito con una scioltezza che non lascia scorgere la fatica del lavoro.

Fra i sette quadri del Benlliure, la *Spagnola col ventaglio* trionfa con la fine armonia del pizzo bianco che l'avvolge.

Il Zaragoza sceglie le sue *Spannocchiatrici a Terracina* fra le donne più belle del paese; corpi rigogliosi, lineamenti puri, occhi profondi sotto l'arco perfetto delle sopracciglia. E' proprio vero che in quelle pannocchie d'oro si nasconde il veleno della pelagra? Ma forse il sole più ardente di quei paesi, non permetterà che si formi la muffa venefica, ed il mare, che si vede in lontananza, darà i suoi pesci, i suoi molluschi al desco di questi poveri dall'aspetto regale.

Dalla Sala Spagnola, torniamo in quella di Adolfo Monticelli. E' con un sentimento d'orgoglio che pensiamo all'origine italiana di questo ingegno tanto ammirato. Non tutti lo potranno comprendere; però anche il profano, pur che abbia l'occhio sensibile al colore, subirà il fascino di quest'arte solida, sottile, profonda, superiore a quello che può dirne il nostro entusiasmo. Più che delle composizioni studiate, volute, essa ci presenta sogni e visioni fan-

tastiche, dove la forma non è segnata e rinchiusa fra dati contorni, ma sembra, come è nella realtà, sorgere spontaneamente dal miracolo della luce e del colore.

E' per questo che fissando a lungo uno di questi quadri, esso sembra ingrandirsi, completarsi, e ne balzano fuori cose, che, al primo sguardo ci erano sfuggite.

Nei ritratti e specialmente nel *Fanciullo dal collare*, questo meraviglioso artista riesce a cogliere, più che le proprietà esteriori della forma, lo spirito che, come l'ombra di una nube, fuggacemente passa e si riflette nelle sembianze.

Nelle nature morte, i suoi fiori, le sue frutta risplendono con la chiara freschezza delle tinte del vero, e le

sue scene all'aria aperta, i paesaggi ci danno più che mai l'impressione che questi quadri non siano il prodotto di un lavoro materiale, bensì di una visione accolta da un occhio perfetto e trasmessa, come in uno specchio, sulla tela.

Ma l'intima attrattiva di questi lavori deriva anche da ciò: che riesce evidente come l'artista vi abbia messo tutto l'ardore e tutta la passione, tutto quel ch'egli aveva di chiarezza e tutto quel che sentiva di fiamma.

In questa sala il pubblico, anche se poco comprende, passa in silenzio, con l'istintiva reverenza di chi intuisce di trovarsi davanti a qualche cosa che supera il suo giudizio.

Fausto Zollaro

Una giornata a Moggio per la prima Esposizione bovina.

In treno.

— Viaggi anche tu?
— Come vedi...
— Per dove?
— A Moggio...
— Ah capisco, ci vai per la mostra bovina...

— Sicuramente. Ma, a dirtela, mi pare che queste mostre si facciano troppo di sovente...

— No, vedi: sei in errore. Intanto, questa di Moggio è la prima che si tiene nel Canale del Ferro. E devi non dimenticare una cosa: essere in tutta la zona montana del Friuli, generalmente, e massime nella parte orientale di essa, dove i bovini presentano i maggiori caratteri di un invincibile deterioramento...

— Curioso. Eppure una volta, quando si diceva per esempio «vacche carnielle», pareva di aver detto il non plus ultra...

— Son passati quei tempi!... E vi hanno contribuito parecchie cause: un'alimentazione data irregolarmente, con erba fresca seppure non fermentata per esserne il taglio di qualche giorno — e quindi gravissimi disturbi all'apparato digerente e conseguente deperimento fisico e fisiologico; mancanza di pulizia nelle stalle scarse d'aria e di luce, prive di canali di scolo e dove si lasciano gli animali in mezzo al succidume d'ogni fatta ed alle esalazioni più pestifere; scarsi i riproduttori e troppo giovani, per cui non se ne ha il rendimento che si avrebbe, diritto di aspettarsene e il toro va rapidamente sciupandosi e si ha un troppo elevato numero di fallanze...

— Perdona, caro mio: o che cosa mi vuoi sciorinare, tutto un trattato di zootecnica?... Te ne dispenso, e ti credo sulla parola.

— Ma sta sempre bene che voi altri giornalisti conosciate la ragion delle cose.

— Starebbe assai bene per tutti: ma non ho molta fede nel nostro enciclopedismo. Del resto, poi, vi sono commissioni, v'è la Deputazione provinciale che, non faccio per dire, ma diede prove...

— E se ti dicessi che non ha fatto molto, per la Regione chiamata oggi in rassegna?...

— Oh questo poi...

— Poco, ti dico: tanto che, oggi, tu vedi per l'appunto la prima esposizione: siamo dunque ancora al primissimo passo...

— Ma scusa: nessuno avrà neppure domandato nulla.

— No. Fu anche domandato; ma nessuna risposta si ottenne. La zona montuosa del Friuli, e massime il Canale del Ferro, fu sempre trascurato in questo riguardo dalla Provincia e persino dai propri comuni. Figurati, per esempio, che il millonario Comune di Pontebba votò il contributo di 150 lire soltanto!... E la Provincia e l'Associazione Agraria, non hanno risposto alle domande di chi s'interessava per il miglioramento bovino della Regione o risponsero con offerte irrisoriose... Devo aggiungere un'altra cosa.

— Sentiamo anche questa.

— L'allevamento bovino, nella nostra zona, non è soltanto sotto la greve cappa di piombo dell'apatia, dell'indifferenza da parte delle autorità; ma deve per giunta lottare contro due nemici formidabili, che altre zone della Provincia non hanno...

— Mi vai nel tragico, addirittura!...

— Scusa: tu sei sempre in vena di scherzare. Ma pensa, per esempio, alla emigrazione: la stalla, per quanto ti dissi più sopra e per altre ragioni — come sarebbe la taglia degli animali inferiori a quelle di pianura, il loro aspetto generalmente di corpi stanchi ed affrattati perchè quasi reggono in piedi non senza sofferenze a causa delle unghie che si sviluppano troppo, e per altre ancora; la stalla, dico, rende poco. Gli abitanti non trovano il loro tornaconto, perciò, ad allevare bestiame: andiamo all'estero, essi dicono, e vi guadagneremo 5, 6 lire al giorno e anche più: onde che cosa c'importa a noi della stalla? — Ed emigrano tutti o quasi, abbandonando i fondi, le stalle... e tutto il resto.

Gli incroci tentati con le diverse razze (collo Svith, col Brunese e col Mòhthal) generò più che altro confusione; ond'è che di fronte a tutte le altre zone della Provincia (e doloroso constatarlo) la Carnia e il Canale del Ferro trovansi in condizioni di inferiorità, accresciuta anche dal fatto, che essendo i nostri paesi eminentemente emigratori, si trascura tutto quello che non è relativo all'emigrazione. (Bene! giusto!).

Ma perciò dobbiamo noi forse abbandonare la fonte naturale di ricchezza dei nostri paesi, la Pastorizia?...

E' d'uopo trarre tutto il vantaggio, il maggior reddito possibile dalle nostre posizioni, dai nostri pascoli alpini, che per la stretta analogia con quelli della Svizzera preacciarono alla Carnia il nome di Svizzera friulana.

Mettiamoci dunque noi pure volentieri allo studio del problema: seguiamo l'esempio delle altre zone del Friuli, e, se non possiamo raggiungere l'intento col sistema degli incroci, applichiamo coraggiosamente la selezione e ricostituimo una razza locale tipica.

I voti, gli incoraggiamenti da ogni parte si accompagnano; ed un prospero avvenire non può mancare.

Questa prima Mostra del Canale del Ferro sia per noi la pietra miliare che segna il punto di partenza — alla via del progresso, sulla via della vittoria.

Tale è il mio augurio! (Approvazioni generali).

Fu poi servito un rinfresco, con ottimi biscottini e amaretti Delsler, squisiti vermouth e marsala e altri liquori: forniture, il signor Fuso proprietario dell'elegante caffè omonimo.

Alla mostra.

Andiamo alla Mostra.

Fu molto opportunamente disposta sulla destra dell'Aupa, poco lungi dallo sbocco di questo nel Fella, sul prato di Gleris — più precisamente sul «Campo», dove nel 1866-67 la guardia nazionale... di santa memoria fece le sue militari esercitazioni, con un entusiasmo sempre più... del crescente, finché si ridusse a sotto zero.

I placidi bovini stanno allineati sui viali che racchiudono il bell'orto forestale piantato dal Comune. Non dirò che tutto il bestiame condotto alla Mostra sia bello: i profani, (ed io mi vanto del numero) ricordando le Mostre bovine di altre località del Friuli, pensano che siamo lontani dalle alte sviluppate forme vedute in pianura: ma si deve anche riflettere che qui si tratta d'iniziare ancora il lavoro di miglioramento e che le razze grandi, da lavoro e da carne, non sono quelle che si confanno alle regioni montuose: non potrebbero, masse elefantasche di quattro e più quintali, salire sulle alte praterie per la monticazione.

Come panorama, il luogo è dei più felici. Sembra di trovarci in un superbo anfiteatro. Da una parte, lontano, al di là del Tagliamento, le cime del Faèit bianche di neve; più dappresso, Moggio Alto — l'Abbazia, il Cimiteo, l'antica Chiesa di S. Valentino, il magnifico Asilo Regina Margherita...; seguendo il grande arco di cerchio, la forcilla della Moggesa, il Monticello con l'ampia frana assosa, il Masarèit pittoresco, il Bismonte con i suoi scaglioni regolari quasi fossero lavorati dall'uomo, il Lenis, il Plauris in nivea cotta, il Colle Lungo che sembra ricongiungersi al Faèit... E tutto intorno, verde e verde, nelle sue varie gradazioni... Uno spettacolo primaverile che allietta lo sguardo, sotto un sole semivelato, fra i prati vicini tappezzati delle azzurre stelline di nontiscordare...

Un bel numero di animali e parecchi i «capi» degni di lode: più che non si fosse sperato.

La Giuria (notiamo i veterinari dott. Ristori, dott. Trevisan, dott. Munich, dott. Pepe; i dottori in agraria Bubba e Gaidoni; il concorsatore per appassionata pratica dott. Stringari di Venzone), poté constatare che nel bestiame di questa plaga non vi è il disordine lamentato in pubbliche affermazioni anche recenti; che in generale, malgrado tutto, il bestiame del Canale del Ferro fu poco «rovinato» da importazioni inconsulte, e gli allevatori seppero mantenere un tipo abbastanza uniforme; che però indubbiamente, il tipo ha molto bisogno di essere migliorato, sia con gli incroci sia con la miglior tenuta delle stalle e con una alimentazione più razionale.

Avevano concorso alla mostra allevatori di quasi tutto il Comune. Resia e Raicolana soltanto mancarono all'appello; ma se quella è scusabile per la distanza (benchè pur da Pontebba sieno venuti oltre una ventina di capi), Raicolana non può addurre tale scusa; e non è da credersi che gli allevatori di questo Comune si sieno astenuti... perchè sapevano che al concorso sarebbero stati mandati animali migliori dei loro! Una scusa troppo puerile e che non deve essere neanche vera; tanto più che, trattandosi di una prima esposizione, occorre vedere il bello e il brutto: questa mostra deve segnare il punto di partenza: le future ci diranno di mano in mano quelli ai quali si è pervenuti.

I premiati

La mostra era per riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte; e divisa in sette classi.

Nella classe I, vitelli interi di mesi 6 a 12 non vi furono concorrenti.

Nella II, tori di oltre 12 mesi; premi per lire 150. Furono premiati i seguenti proprietari: 1. Fabbro Gio Batta fu G. B. di Pradis (Moggio); 2. Zearo Giovanni, Moggio di Sopra; 3. Marcon Luigi di Piano (Pontebba); 4. Zanetti Domenico fu Gio. Resia; 5. Faleschini Andrea di Bevorchians (Moggio).

Classe III, vacche, madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina, di età inferiore a mesi 6). Premi per lire 200. — Premiati: 1. Not Pietro di Grauzaria (Moggio); 2. Not Giovanni, Moggio; 3. e 4. Zearo Giovanni, Moggio; 5. Buzzi Antonio di Studena alta (Pontebba); 6. Zearo Giovanni, Moggio.

Classe IV vitelle, di mesi 6 a 12. Premi L. 60. — Premiati: 1. Zearo Giovanni fu Simeone, Moggio; 2. Gardel Caterina di Travassan (Moggio).

Classe V, giovanche e giovanche pregne. Premi per L. 13. Tra premi e menzioni furono distinti i seguenti: 1. Tren Gius. di Braidduzza (Moggio); 2. Vuerich Sebastiano di Piani (Pontebba); 3. Suzzi Aristide, Resiatta; 4. Not Giovanni Moggio; 5. Tavella Domenico di Travassan; 6. Suzzi Ferrante, Resiatta; 7. Gardel Pietro Moggio di Sopra; 8. Zearo Giovanni Pigan Moggio di Sopra (questi ultimi due a pari merito); 9. Zanier Nicolò Moggio; 10. Buzzi Antonio Studena Alta e Faleschini Mario, Moggio, a pari merito; 11. Foraboschi Pietro Campiolo (Moggio); Mattiello Giovanna (Riù) Moggio; Foraboschi Pietro Campiolo; Tavella Domenico Travassan; Zanier Nicolò Moggio; Cordignano Giovanna Travassan; Pittacco Giovanni Moggio.

Classe VI, vacche di età fino agli otto anni; premi L. 100. — Premiati: 1. Tirapiedi Ferdinando (Moggio); 2. Marcon Lodovico Piani (Pontebba); 3. Marcon Luigi, Piani; 4. Faleschini Daniele, Moggio; 5. Vuerich Ernesto fu Antonio Pontebba; 6. Zanier Nicolò di Nicolò Moggio, a pari merito; 6. Faleschini Daniele fu Daniele Moggio; 7. Filafiero Vincenzo Costa (Pontebba); 8. Foraboschi Domenico Moggio; 9. Zearo Giovanni Moggio; 10. Vuerich Sebastiano Moggio; 11. Marcon Luigi Piani; 12. Pittacco Giovanni Moggio.

Nella classe VII (gruppi di almeno 5 capi di animali riproduttori, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina), nessun concorrente.

Non posso dire a quali espositori sieno state assegnate le medaglie speciali e come sono ripartiti i premi in danaro: sono partito prima che il lavoro fosse compiuto; ma prego il corrispondente d'informarne al più presto la «Patria».

Così nulla posso dire sul concorso per la buona tenuta delle stalle, per il quale vi erano 200 lire di premi in danaro, medaglie e diplomi. Anche di questo il corrispondente manderà le informazioni complete.

Il banchetto.

Fu servito nell'Albergo Al Leon d'oro, dall'albergatore signor Italo Cella, che preparò le mense in una sala dov'erano, prima d'ora le scuole. Un pranzo eccellente, pel quale faccio sincere congratulazioni all'albergatore.

Sedevano al posto d'onore: il dott. Messa, regio commissario distrettuale a Tolmezzo, fra il rappresentante la Deputazione provinciale cav. dottor Pietro Rodolfi e il Sindaco signor Tommaso Missoni, un simpatico vecchio arzillo e sorridente malgrado la settantina, già suonata; il dott. Ristori veterinario governativo, il dott. Stringari e l'avv. Pietro Franz rappresentante della Cassa di Risparmio.

Una cinquantina, gli altri commensali. Nota così: come vien viene, i nomi di alcuni: cav. Cesare Englaro sindaco di Pontebba, regio ispettore scolastico Benedetti consigliere provinciale, Valentino Martina sindaco di Chiusaforte, Giovanni della Mea sindaco di Raicolana, Giacomo Cordignano rappresentante il sindaco di Dognà, Giuseppe Suzzi rappresentante il sindaco di Resiatta, regio sottospettore forestale Menis, dott. Cigolotti di Moggio, ragioniere Pilade Murroni agente delle imposte, dott. Gaidoni, dott. Dorta, dott. Pepe, dott. Munich, dott. Carlo Previsan, Gasparo Calligaro, in rappresentanza della Banca Carnica; assessori di Moggio Faleschini e Giovanni Zearo, dottor Guido Cossetti farmacista di Moggio, signori Aristide e Ferrante Suzzi di Resiatta, segretario di Moggio, Aristide Sarti, geometra Ettore Tolazzi, dott. Valentino Simonutti, Lino Missoni ufficiale postale, rag. Gio. Batt. Linzi, Giovanni Fuso, Emilio Burlini, Enrico Cordignano, Roberto Filippi direttore della Banca Cattolica locale.

E' il dott. Giovanni Bubba, l'ho lasciato ultimo: perchè avrei dovuto indicarlo il primo. Non per l'ordine

trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e solenni. Assortimento dolci, confetture, cioccolate, bomboniere. Piazza del Duomo telefono 406.

Presso la Pasticceria Giuliani

trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e solenni. Assortimento dolci, confetture, cioccolate, bomboniere. Piazza del Duomo telefono 406.

gerarchico, naturalmente; ma perché il lavoro principale per la riuscita di questa mostra fu da lui compiuto. Stabilita appena la quale, egli tosto si accinse a prepararla...

gnoria fa voti fervidissimi illustre sua persona torni presto alla salute. all'attività in pro della scienza. Missoni, presidente

Interessamento di privati. Nel «colloquio in ferrovia», che riprodusse il principio di queste cronache affrettate, riportai le critiche del mio interlocutore...

A «vedere l'esposizione» furono accompagnati anche gli alunni delle scuole, in lunga schiera. Prima, sull'arrivo m'imbattetti nelle rogazioni...

plange l'avvocato, piangono tutti; quindi il mesto corteo lento lento prosegue per la via dell'eterno silenzio.

Paluzza I funerali del povero dott. Telemaco Bolis (Nostro fonogramma)

4. Imponentissimi riuscirono le onoranze funebri oggi da questa popolazione — e con largo intervento anche dei comuni limitrofi...

Terminate nella chiesa le esequie, il sacerdote celebrante tenne un commovente discorso in elogio dell'estinto...

Matrimoni. Giacomo Pillinati formato con Maria Tomaselli casalinga, Luigi Pesamosca muratore con Lucia Di Gallo villica...

Morti. Enrico Rainis di anni 3, Irma Rainis di mesi 4, Ignazio Lincos di mesi 3...

Reslutta Nuova società. Sotto gli auspici della Società Ind. Boschini si è costituita il 2 corr. in Milano la società elettrica del Barman...

Tentato suicidio Ieri con treno speciale arrivò il battaglione Ceva del 1.º Alpini per rimanere in sede estiva in questo distretto...

Elezioni suppletorie. Essendo il nostro Consiglio comunale ridotto a meno di due terzi per la pronunciata decadenza di due consiglieri...

Villa Santina. Per l'inaugurazione della Ferrovia il Comitato costituitosi qui per le feste d'inaugurazione della ferrovia...

Gemona Può ringraziare Madonna Fortuna Ieri nel pomeriggio l'operaio Giuseppe Piano giungeva in città con un carro...

Stato civile. Nascita dal 1 gennaio al 30 aprile N. 108. Morti 65. Matrimoni 71.

Ovaro Non fu ad unanimità. L'Assessore Osvaldo Giacometti ci prega di pubblicare a rettifica di quanto fu stampato...

Givigale Vienta al cantiere di Gagliano. Ieri gli allievi del 3.º corso della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo...

Federazione delle cooperative di lavoro Il Consorzio fra le cooperative di lavoro della Carnia ha diramato invito a tutti i presidenti delle cooperative...

Stato civile del mese di aprile. Nati vivi maschi 4, femmine 6, morti maschi 1. Totale N. 11.

Matrimoni. Felice Magri fruttivendolo con Lucia Pittoni villica, Pietro Tassotti muratore con Anna Bojesuk casalinga.

Assemblea della Società Operaia. Ieri sera, nella sede dell'Unione Commercianti ed esercenti, fu tenuta, in seconda convocazione, l'assemblea annuale della S. O. per l'approvazione del resoconto morale e finanziario della gestione 1908.

Il dott. Dorigo esprime un plauso al segretario Zorzini e caldeggia l'iscrizione dei giovani operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

L'assemblea approva ad unanimità il resoconto morale e finanziario e tutte le proposte del Dott. Dorigo.

Laurea La Sig. Preindi Elisa figlia di questo Ricevitore del Registro, ha testè riportato nella R. Università di Padova...

Pozzuolo del Friuli La morte di un caro giovane. Ci scrivono da Terrenzano: «Nella freschissima età di anni 22 s'è spento — roso da un male ribelle ad ogni cura dell'arte — Egidio Nardone del sig. Giacomo proprietario della fabbrica di Laterizi in Terrenzano.

Servizio di Posta Al Ministero delle Poste e telegrafi è stata inviata una petizione invocante la sollecita apertura di un ufficio postale a Terrenzano.

Mortegliano Trattenimento drammatico. Ci scrivono da Lavariano: «Era dal giorno di S. Giuseppe che la simpatica compagnia filodrammatica di Lavariano non apriva le porte del suo ricreatorio e non si presentava alla ribalta per farci gustare qualche cosa di bello e di emozionante.

Trattenimento drammatico. Ci scrivono da Lavariano: «Era dal giorno di S. Giuseppe che la simpatica compagnia filodrammatica di Lavariano non apriva le porte del suo ricreatorio e non si presentava alla ribalta per farci gustare qualche cosa di bello e di emozionante.

Trattenimento drammatico. Ci scrivono da Lavariano: «Era dal giorno di S. Giuseppe che la simpatica compagnia filodrammatica di Lavariano non apriva le porte del suo ricreatorio e non si presentava alla ribalta per farci gustare qualche cosa di bello e di emozionante.

Trattenimento drammatico. Ci scrivono da Lavariano: «Era dal giorno di S. Giuseppe che la simpatica compagnia filodrammatica di Lavariano non apriva le porte del suo ricreatorio e non si presentava alla ribalta per farci gustare qualche cosa di bello e di emozionante.

Trattenimento drammatico. Ci scrivono da Lavariano: «Era dal giorno di S. Giuseppe che la simpatica compagnia filodrammatica di Lavariano non apriva le porte del suo ricreatorio e non si presentava alla ribalta per farci gustare qualche cosa di bello e di emozionante.

Trattenimento drammatico. Ci scrivono da Lavariano: «Era dal giorno di S. Giuseppe che la simpatica compagnia filodrammatica di Lavariano non apriva le porte del suo ricreatorio e non si presentava alla ribalta per farci gustare qualche cosa di bello e di emozionante.

Trattenimento drammatico. Ci scrivono da Lavariano: «Era dal giorno di S. Giuseppe che la simpatica compagnia filodrammatica di Lavariano non apriva le porte del suo ricreatorio e non si presentava alla ribalta per farci gustare qualche cosa di bello e di emozionante.

Trattenimento drammatico. Ci scrivono da Lavariano: «Era dal giorno di S. Giuseppe che la simpatica compagnia filodrammatica di Lavariano non apriva le porte del suo ricreatorio e non si presentava alla ribalta per farci gustare qualche cosa di bello e di emozionante.

accolò il figlio dalla casa, quando lo sognò a Tribuniano affinché lasciasse la sentenza. Molto bene esequiva la loro parte Giacomo giovane acollò, il tutto servò fedele di Cirillo. Strappò fieramente le lacrime Feliciano (Hermano Primo) quando, partito dalla sua apostata, il confronto della pace che prima aveva nel cuore e della guerra che poi tentò non appena ebbe rinunciato Cristo.

Cirillo condotto al martirio pregò lui, ed egli sfidando l'ira del tiranno proclamò cristiano ed assieme a Cirillo viene gettato nel fiume.

Al dramma tenne dietro: «Pio gli fiori» ossia un addio fiorito agli operai con accompagnamento della Banda locale e cantato da uno stuolo di fanciulli gitani.

Amaro Crisantemi. 3. (r. f.) — Dopo lunghe sofferenze alle ore 17 di ieri, rendeva la bella anima a Dio la quindicenne ed ottima giovanetta Maddalena Zoni di Magno; era allieva dell'Istituto Renati di costi. Le si preparano solenni onoranze funebri.

Pagnacco Sulla crisi a palazzo. Riceviamo anche questa che completa la breve corrispondenza di ieri. Dopo un mese che questo Comune è privo d'una rappresentanza Municipale causa i dissidenti e siedono ancora a palazzo, la popolazione è meravigliata assai che i dissidenti stessi non si sieno ancora cisi a rinunciare alla carica di consiglieri onde poter dare addio all'autorità superiore di prendere quei provvedimenti che sarebbero di sua spettanza.

Inaugurazione della ferrovia Carnica 5 Maggio 1910. Ecco il programma dell'inaugurazione della ferrovia carnica, per il maggio 1910.

Partenza con un treno speciale regolarmente concesso dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, alle ore 9.15 da Udine.

Partenza dalla Stazione per la Carnia alle ore 10.40. Partenza dalla Stazione di Terrenzano alle ore 11.40.

Partenza da parte delle Autorità locali, banchetto alle ore 12. Partenza da Villa Santina alle ore 15.30.

Partenza da parte delle Autorità locali e visite della città. Partenza da Tolmezzo alle ore 20.30.

Partenza dalla St. per la Carnia e Udine alle ore 21.45. Pel trasposto degli invitati partono un treno in partenza a Villa Santina 9.40, a Caneva 9.24, a Tolmezzo 9.40 a Amaro 9.55.

Si annuncia che S. Ecc. l'on. Seta, sottosegretario al Ministero dei Lavori pubblici, interverrà alla festa inaugurale in rappresentanza del governo.

S. Ecc. ha accettato l'invito comunicando che arriverà alla stazione di Udine col diretto delle 8 di domenica.

Nel mondo burocratico. Il nostro corrispondente da Roma Espigini ci invia in data 3: Il sig. cav. Tarcisio Mansutti tendente di Finanza di 2.ª classe è stato trasferito da Sondrio ad Udine. Il sig. Carlo Galluccio, aiuto di Finanza delle imposte di 4.ª classe è stato destinato alla agenzia di Terrenzano.

Cronaca Provinciale

Prestiti autorizzati a favore di Comuni iriliani.

Il nostro corrispondente da Roma Espigini ci scrive 3 maggio: Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 27 mila a favore del Comune di Traveto per costruzione di edificio scolastico.

S. Vito al Tagliamento. I funerali dell'avv. Polo.

(V) La morte improvvisa dell'avv. Polo cav. Marco, ha vivamente impressionato il paese ha perduto un bravo uomo, si va da tutti continuamente replicando; e la stima e l'affetto verso il compianto avvocato lo ha dimostrato la cittadinanza oggi col partecipare numerosa stima al corteo assieme alle Autorità, Società locali ecc.

Ieri di urgenza fu radunato il consiglio della Società Operaia, del quale il povero avvocato faceva parte e fu deliberato di partecipare nel maggior numero di soci possibile al funerale; di tenere esposti per tre giorni la bandiera abbrunata fuori della Sede della Società, di dedicare un'epigrafe in sua memoria, di mandare una corona; e il Consiglio stesso si offerse di portare a mano la bara.

L'Unione Esercenti anch'essa provvede per bene onorare la cara memoria del compianto avvocato coll'invitare tutti i negozianti a chiudere i rispettivi negozi esponendo un cartellino colla scritta: «Chiuso per lutto Cittadino» e questo cartellino fu consegnato personalmente dal Presidente degli Esercenti sig. Giovanni Petracco.

Alle ore 10, le Autorità cittadine, rappresentanze, impiegate governative e comunali, amici e cittadini accorsero a dare il saluto al compianto concittadino.

Il corteo assunse un'imponenza straordinaria. Era aperto da una numerosa schiera di soci dell'operaia colla Presidenza e bandiera; poi veniva l'Unione Agenti pure con Presidenza e bandiera; il Circolo Savoia con labaro; la Lega dei falegnami con bandiera; l'Unione Esercenti; seguivano quindi molte alunne delle scuole comunali con una girlandina colla dedica: «Maestre e compagne della Candida» figlia dell'estinto; seguivano le maestre tutte colla Dirittrice sig. Amalia Springolo; molti alunni delle Scuole Maschili coll'«Egregio Direttore didattico sig. Fattorello Carlo e maestri, Musica, cloro e undici splendide corone: Del Municipio; del Consiglio dell'operaia; della Prefettura, degli amici; di Michele Cargnelli; della famiglia Pascatti; della famiglia Franceschinis-Volpi; della zia Marianna e cugini Adelfina e Giorgio; dei Suoceri; della moglie e Figli.

Seguiva quindi il feretro sorretto dai Consiglieri della Società Operaia; ai lati della bara eransi l'intimo amico del povero morto, Pietro Barbuti, l'avvocato Lodovico Franceschinis, l'avvocato Giuseppe Ellero per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati; l'avvocato La Rocca per il Consiglio dei procuratori. Indi venivano il Sindaco del Comune dott. Pio cav. Morassutti; il nostro sig. pretore dott. Tosatti anche in rappresentanza dei Giudici e Procuratore del Re del Tribunale di Pordenone, il Vice Pretore dott. Marzona, funzionari di Cancelleria, la Giunta Comunale, molti consiglieri comunali, ed impiegati Comunali; l'avvocato Barzan anche in rappresentanza del Pretore di Pordenone; Giudice Conciliatore; Agente delle Imposte; Ricevitore del Registro; avvocato cav. Piergiorgio Petracco decano del foro di Pordenone, avvocati e procuratori del nostro circondario, l'avvocato A. Querini di Pordenone; l'avv. ato Francescon; l'avvocato Zatti di Spilimbergo; il Conte Giuseppe Spioravacca di Venezia; notai e periti del luogo; ingegneri pure del luogo; insomma un lungo stuolo di parenti, amici conoscenti, colleghi che la memoria non mi permette di ricordare.

Dopo le preci funebri, il corteo si ricompose proseguendo per la via del cimitero. La banda spandeva le sue dolenti note; tutti erano commossi. Vicino alla casa del Notaio Alborghetti, e precisamente prima del viale Madonna di Rosa, il mesto corteo sostò; la salma venne posta su due tavoli, le bandiere, rappresentanze, girlande si misero tutto all'intorno e cominciarono i discorsi: Prese per primo la parola il sindaco cav. Morassutti che a forti linee disegnò la vita ed il carattere dell'estinto come cittadino, come professionista e come padre di famiglia. Ricordò la prontezza e vivacità delle sue idee e la sua operosità nel bene pubblico. Manifestò a nome del Comune e dell'intero paese il rimpianto generale pergonevole ecc. alla famiglia.

Sorse quindi a parlare l'avv. to Giuseppe Ellero a nome degli avvocati del foro di Pordenone tratteggiando i meriti d'intelligenza e di studio che distinguevano l'estinto nell'arringo forense. Continuò l'elogio l'avv. Barzan che fu per due anni nello studio dell'avv. Polo e che ebbe campo di conoscere le doti della sua mente e suo cuore.

Ed ecco il Barbuti in preda alla più grande commozione da l'ultimo saluto al suo compianto amico Marco Polo a nome anche della desolata moglie, dei figli, degli amici e cittadini. A nome della famiglia ringraziò l'avvocato Lodovico Franceschinis, ricordando con parole commoventi, sicme, quali furono nelle vita le aspirazioni del defunto, ritraendolo tanto nelle sue manifestazioni nella vita pubblica, quanto nell'intimità familiare.

Un momento emozionante; seguivano le maestre tutte colla Dirittrice sig. Amalia Springolo; molti alunni delle Scuole Maschili coll'«Egregio Direttore didattico sig. Fattorello Carlo e maestri, Musica, cloro e undici splendide corone: Del Municipio; del Consiglio dell'operaia; della Prefettura, degli amici; di Michele Cargnelli; della famiglia Pascatti; della famiglia Franceschinis-Volpi; della zia Marianna e cugini Adelfina e Giorgio; dei Suoceri; della moglie e Figli.

Un momento emozionante; seguivano le maestre tutte colla Dirittrice sig. Amalia Springolo; molti alunni delle Scuole Maschili coll'«Egregio Direttore didattico sig. Fattorello Carlo e maestri, Musica, cloro e undici splendide corone: Del Municipio; del Consiglio dell'operaia; della Prefettura, degli amici; di Michele Cargnelli; della famiglia Pascatti; della famiglia Franceschinis-Volpi; della zia Marianna e cugini Adelfina e Giorgio; dei Suoceri; della moglie e Figli.

Un momento emozionante; seguivano le maestre tutte colla Dirittrice sig. Amalia Springolo; molti alunni delle Scuole Maschili coll'«Egregio Direttore didattico sig. Fattorello Carlo e maestri, Musica, cloro e undici splendide corone: Del Municipio; del Consiglio dell'operaia; della Prefettura, degli amici; di Michele Cargnelli; della famiglia Pascatti; della famiglia Franceschinis-Volpi; della zia Marianna e cugini Adelfina e Giorgio; dei Suoceri; della moglie e Figli.

Un momento emozionante; seguivano le maestre tutte colla Dirittrice sig. Amalia Springolo; molti alunni delle Scuole Maschili coll'«Egregio Direttore didattico sig. Fattorello Carlo e maestri, Musica, cloro e undici splendide corone: Del Municipio; del Consiglio dell'operaia; della Prefettura, degli amici; di Michele Cargnelli; della famiglia Pascatti; della famiglia Franceschinis-Volpi; della zia Marianna e cugini Adelfina e Giorgio; dei Suoceri; della moglie e Figli.

Un momento emozionante; seguivano le maestre tutte colla Dirittrice sig. Amalia Springolo; molti alunni delle Scuole Maschili coll'«Egregio Direttore didattico sig. Fattorello Carlo e maestri, Musica, cloro e undici splendide corone: Del Municipio; del Consiglio dell'operaia; della Prefettura, degli amici; di Michele Cargnelli; della famiglia Pascatti; della famiglia Franceschinis-Volpi; della zia Marianna e cugini Adelfina e Giorgio; dei Suoceri; della moglie e Figli.

Tolmezzo Fanciulla fortemente ustionata.

4. — Nel pomeriggio di oggi è stata ricoverata al nostro Ospedale la ragazzina Clorinda Dreussi di Giuseppe di anni 10, da Rigolato. La povera piccina è in uno stato da far pietà. Otto giorni fa, trasulandosi in casa con una sorellina più piccola, (di anni 8), mentre atrà più grandicella (di anni 14) era fuori al lavoro, s'avvicinò di troppo al focolare ed ebbe le vesti prese dal fuoco. Si riuscì a salvarla. La medico in questi giorni il Santerio del luogo, dott. Mazzola; ma l'infelice aggravò così che fu dovuta condurre all'Ospedale. Il medico dott. Cicchetti, accolta e visitata, si riservò la prognosi.

Il babbo della poveretta si trova all'estero, a guadagnarsi un pane; la mamma, un anno addietro fu trovata perita miseramente in campagna.

Federazione delle cooperative di lavoro Il Consorzio fra le cooperative di lavoro della Carnia ha diramato invito a tutti i presidenti delle cooperative di lavoro esistenti in Carnia, per una riunione che si terrà in una sala di questa Cooperativa di consumo allo scopo di costituire subito una federazione tra le varie cooperative di lavoro della Carnia. Questa federazione ha lo scopo di poter assumere gli importanti lavori che sono in procinto d'essere iniziati nella nostra regione, mercè le forze associate di queste moderne istituzioni tanto utili al lavoratore. Data l'urgenza e l'importanza della riunione non vi è dubbio che ciascuna delle società cooperative di lavoro manderà il proprio rappresentante.

Stato Civile del mese di aprile. Nati vivi maschi 4, femmine 6, morti maschi 1. Totale N. 11.

Matrimoni. Felice Magri fruttivendolo con Lucia Pittoni villica, Pietro Tassotti muratore con Anna Bojesuk casalinga.

Matrimoni. Felice Magri fruttivendolo con Lucia Pittoni villica, Pietro Tassotti muratore con Anna Bojesuk casalinga.

Matrimoni. Felice Magri fruttivendolo con Lucia Pittoni villica, Pietro Tassotti muratore con Anna Bojesuk casalinga.

Matrimoni. Felice Magri fruttivendolo con Lucia Pittoni villica, Pietro Tassotti muratore con Anna Bojesuk casalinga.

Area fabbricabile in vendita in città, presso la stazione ferroviaria. Per Informazioni rivolgersi Agenzia Manzoni Udine

Il dono di nozze

Romanzo di A. DEL PIT

Fine di riprendere i suoi sensi, di rendersi padrone di sé. — Suvvia, — egli disse — facciamoci colazione, assieme come due buoni amici.

— Far colazione? — Senza dubbio! — Ma... non saprei... non ho il tempo.

Ora, essa aveva paura. Voleva andarsene.

— Andiamo dunque! — disse Eugenio. — Non parlirete così! Bisogna che parliamo... D'altra parte dovrete o qui o altrove far colazione. Suvvia, rimanete?

— Sì. — E vinta, raddolcita, Giovanna macchinalmente si tolse uno scialletto che aveva sulle spalle e che gettò sopra un mobile.

Eugenio suonò il domestico comparve.

— La colazione — disse laconicamente Eugenio: — Il domestico aveva evidentemente ricevuto istruzioni preliminari, poiché non chiese altro, aprì una piccola tavola, uscì, ritornò a mettere due coperti, e portò quindi una colazione completa. Mentre disponeva ogni cosa, lasciando da parte i tondi e le bottiglie che non potevano stare sulla tavola, Giovanna erasi seduta sopra un canapé e rimaneva pensierosa, con gli occhi perduti nel vuoto.

Eugenio s'aggiò per la stanza, arrendendosi di tanto in tanto per guardarla come estatico.

Quando il domestico ebbe finito: — Va bene, lasciati — disse Eugenio.

Il domestico uscì. Eugenio spinse il chiavistello. Giovanna, sempre pensierosa non notò questa precauzione. Essa si trovava in una specie di torpore da cui non fu tolta che dalla voce di Eugenio che diceva: — Suvvia, signorina Giovanna, mangiamo.

— Mangiamo! — essa disse. Essi si misero a tavola.

Eugenio anzitutto non si occupò

d'altro che di tener allegra la fanciulla e di metterla in buona vena. Le servì da mangiare e soprattutto le versò da bere, mescolando i vini.

— Devete dunque! — egli le diceva in mezzo ad un chiacchierare che la stordiva. — Ah! quando sono contento di vedervi, di avervi qui... Quanto siete gentile!... Voi avete ben compreso che il cappello non era che un pretesto!

— Ah, era un pretesto il cappello? — Certamente. E' il cappello di una mia zia...

— Ah! Agli tanto meglio... Pensavo che fosse un pretesto... ma temevo.

— Di che? — Che fosse un cappello... d'una donna...

— Un'amante? — esclamò Eugenio, che afferrò questa occasione per passare dal tono giocoso al tono sentimentale. — Un'amante! Ma non ne ho, Giovanna, credetelo. Aveva un legame. Uno di quei legami banali che non impegnano il cuore. Ora l'ho rotto. Sì... l'indomani del giorno in cui vidi voi per la prima volta.

— Ah!

— N'avete piacere? — Oh! sì... — Tanto meglio!... Ma bevete dunque.

Ed essa beveva. Sentiva che egli la voleva ubbriacare, ma non n'era offesa. Essa era profondamente prostrata, e pensava che una leggera ebbrezza le darebbe coraggio.

La colazione continuò. Insensibilmente Eugenio, che, da principio, stava di contro a Giovanna, fece in modo, con abili manovre, di trovarsi di fianco alla fanciulla. Allora divenne più tenero, più premuroso. Le prese le mani, le passò le braccia attorno alla vita, l'attirò a sé, l'abbracciò, agendo su lei in questo modo, non più soltanto a parole, ma anche col contatto. Essa si difendeva, l'allontanava, ma debolmente. Non voleva aver l'aria d'arrendersi senza resistenza, ma in fondo era sempre decisa a lasciarsi vincere. Eugenio le diceva cose sì dolci, sì delicate!... Le rivolgeva tali proteste, giuramenti così calorosi che a Giovanna sembravano sinceri! Le dipingeva il suo amore come una vera passione, le giurava che la rispettava, che ve-

deva in lei una compagna... — Vi sono tra noi molti ostacoli, mia cara Giovanna... Ma questi ostacoli mi sembrano meschini e ridicoli ed io trionferò su di essi. Solo, bisogna ch'io sia certo che voi mi amate.

— Oh, io vi amo molto! — essa rispose.

— Oh! Giovanna mia, Giovanna mia! — esclamò Eugenio con finta esaltazione.

Egli l'afferrò tra le braccia. — Finitela per carità! — essa disse. Fece indietreggiare la sedia per liberarsi dalla stretta di Eugenio, poi si alzò e si diresse verso un mobile, come per prendersi un tavagliolo, benché la colazione fosse già terminata. Ma ebbe appena fatto un passo, che si fermò.

Uno stordimento la prese, causato dall'emozione e dai vini generosi che aveva bevuto. Traballò. Eugenio attendeva questo momento. Si trovava in piedi dietro di lei. La riprese tra le sue braccia, stringendola a sé. Questa volta essa non si oppose.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.5; A. 6.1; D. 7.5; A. 10.2; A. 15.4; D. 17.1; A. 18.10.

per Trieste (Via Gorizia): A. 5.46; A. 8. A. 12.50; A. 15.27; D. 17.27; A. 18.25.

per Trieste (Via Carinziana): 0. 7.3; 13.11; 19.27; per Venezia (Via Treviso): A. 4.4; A. 5.45; 4.40; D. 11.35; A. 15.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.15; per S. Giorgio: Venezia 7.3; 13.11; 19.27.

per Gorizia: 5.29; 11.15; 15.32; 17.47; 21. per S. Daniele (P. S. Daniele): 6.30; 9.3; 11.40; 18.20; 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11. A. 12.44; 6.37 e D. 19.44; Lusso 20.17; A. 22.8.

da Trieste (Via Gorizia): A. 7.22; D. 11.45; A. 12.30; A. 15.27; D. 19.43; A. 22.39.

da Trieste (Via Carinziana): 8.30; 17.35; 21.45; 7.43; A. 19.7; A. 12.39; A. 18.39; D. 17.3; D. 19.40; 22.39.

da Venezia (Via Treviso): 7.30; 17.19; 17.58; 21.45.

da S. Daniele (P. S. Daniele): 7.32; 10.3; 12.51.

La Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, dell'OSSEA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomacchi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Nevralgia e Cefalea - Diabete - Debolezza di ogni natura - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Neurastenia - Emisipatia - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - S. encefalo - Rimele - Neurite - Erisipela - Malattie di febbre della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Bottiglia monite per posta L. 15. - pagamento anticipato, diritto all'ingrosso. **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 115. palazzo proprio. - Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepale - Glicero - Terpin - Ipnosina. si spedisce gratis dietro carta di visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra, il riprodotto il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giugnai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione a pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo travolgente terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere. La quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Tafel der Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (null'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (nell'incasso di cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Allegare, qualunque sia il modo di detto marchio, nonché tutti i guasti ed i difetti, a un foglio di carta da visita, e spedire a: **A. MANZONI & C.** di Milano, Corso Venezia, 28 - Telefono 90-30.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la **CALCALPIEDIA**, a base di An. Salicyl e Thimo. L. 1 al flacone.

Il **Pillolo di Celso** contro la **STITICHEZZA**. A. dettato da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire indolmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Veneta. L. 1 al flacone.

L'Elisir di **Camomilla**. Rimedio infallibile per i **disturbi nervosi e Mentali**. L. 1 al flacone. L. 2 al bottegone.

PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI
O. V. MILANO - C. V. M.

30 anni di successo

USATE IN TUTTO IL MONDO

Si è sicuri di vincere

acquistando una decina di **Obbligazioni** del **Prestito a Premi della REPUBBLICA di SAN MARINO.**

10 ANNI

di **esperienza Cliniche** hanno insegnato che il **Vino Marceau** **DEALCOLIZZATO** Jodio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calcio sodio e ferro è il **migliore e il più gradito** ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonic del nervi

Prezzo L. 3. — la bottiglia Franco per posta L. 4. — 2 bott. franco per posta L. 7

Trovati in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova.

CONTRADDIZIONE

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei **Denti** senza dubbio!

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

- gr. 2.500 Etere Soli
- 2.500 Clorof.
- 0.250 Tint. Op.
- 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio di **Lore** **cent. 50**

aggiunto **cent. 50** per posta e in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO - Via S. Paolo 11
ROMA - Via di Pietra 101
VERONA - Bottegina, Verona.

UNA CURA D'UVA

continua e ovunque si può fare sempre col **FERRENOSIO FAVARA**

Succo concentrato e sterilizzato, con sistemi speciali ricavato dalle migliori uve di Marsala, ricco di **Ferro e di Fosforo allo stato organico** e quindi completamente assimilabile. Secondo l'analisi del D. Prof. R. Fresenius di Wiesbaden, controllata e confermata dai prof. Plevani di Milano, Celli e Frèda di Roma, 100 gr. di **Ferrenosio Favara** contengono su 67.06 di sostanze estrattive 0.034 di ossido di ferro, 0.071 di Anidride Forstorica e 00.63 di zucchero calcolato come glucosio.

Da prescrivere nei casi di **afezioni nervose, anemia, indebolimento organico, surmenage intellettuale, linfatismo, disturbi gastrici intestinali, inappetenza, ecc.**

Unico succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo e del sciroppo al protodeloro di ferro **DELIZIOSO AL PALATO**

Raccomandabile specialmente ai bambini, alle nutrici, alle gestanti e a tutte le persone deboli

Letteratura gratis e franco a chiunque contro semplice invio di carta da visita alla **SOCIETA' ANONIMA FERRENOSIO FAVARA** Milano, Corso Venezia, 28 - Telefono 90-30.

Al **Sigg. medici** si inviano anche campioni

Rappresentante con deposito, per tutto il Veneto: **G. DE STEFANI e FIGLIO** - Verona - Via Leoncino 8 - Telef. 54.

MALATTIE DELLA PELLE

Eczemi, Geloni, Piaghe, Pruriti
Macchie, Sudori ai piedi ed alle ascelle
Contusioni, Risipola, Scottature, Caduta dei capelli
Bruciere alle coscie, Scabia, Pustole, Forfora, Malattie uterine.

Per la toeletta intima delle signore. Per evitare i contagi, per le malattie segrete, ecc.

FATE USO ESTERNO della molto rinomata **LUGOLINA**

invenzione americana del Dott. **EDUARDO FRANÇA**

Guarigione sicura coll'uso costante.

Con un solo flacone si ottengono i più sorprendenti risultati! 20 anni di successi costanti in tutto il mondo! **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione internazionale di Milano (1906) ed all'Esposizione Nazionale del Brasile (1908). La **Lugolina** è adottata dall'Esercito e dalla Marina degli Stati Uniti del Brasile, non che da diversi Ospedali d'Europa, Brasile, Argentina, Uruguay e Cile.

Vendita presso: **A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91** e presso tutte le buone farmacie. Domandare opuscolo gratis. Concessionario generale per l'Italia: **Carlo Erba, Milano.** Prezzi: Flacone piccolo, L. 2, Flacone grande L. 3,50.

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bagno, premiata col medaglia d'oro a base tutta vegetale (Varec-Varec, pianta marina). Usata a freddo fa risparmiare la legna, metà del sapone e della mano d'opera. La biancheria lavata prima con sapone lasciata inaponata, poi viene completamente immersa in una soluzione di litro di **Varecchina** ogni 40 d'acqua per 8 ore circa; in fine sciacquata per bene. A caldo 1 litro ogni 80 d'acqua, immersione 2 ore. Si erra e non s'ottiene alcun effetto buttando la soluzione sulla biancheria. La **Varecchina** toglie ogni sudiciame, ogni macchia e dà alla biancheria un candore, una morbidezza mai più viste, pur conservandola molle, più del so lito buco. La **Varecchina**, distaccata e potente inacidita, serve imparagabilmente per pavimenti, per lavanda, ribotti (4 0/0 in acqua calda a 50°), in piccole quantità per masserie, soppalchi, ecc. In sostituzione in tutt'Italia nei collegi, alberghi, ospedali, stabilimenti idroterapici, tipografie ecc. La **Varecchina** non ha nulla a che fare con altre liquisce liquide che vengono falsamente vendute per **Varecchina**. E' solo la **Vera Varecchina** che non può corrodere la biancheria. Computata nel negozio ov'è esposta la **tarza metallica blu e Varecchina** ed esigete **Vera Varecchina**.

Depositaro **Adriano Tamburini, Udine (V. Duodo 24 C. Lizzi).**

Rappresentanti **Scoccimarro e Milanopulo.**

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

- gr. 2.500 Etere Soli
- 2.500 Clorof.
- 0.250 Tint. Op.
- 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio di **Lore** **cent. 50**

aggiunto **cent. 50** per posta e in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO - Via S. Paolo 11
ROMA - Via di Pietra 101
VERONA - Bottegina, Verona.

CONTRADDIZIONE

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei **Denti** senza dubbio!

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

- gr. 2.500 Etere Soli
- 2.500 Clorof.
- 0.250 Tint. Op.
- 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio di **Lore** **cent. 50**

aggiunto **cent. 50** per posta e in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO - Via S. Paolo 11
ROMA - Via di Pietra 101
VERONA - Bottegina, Verona.

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi rivioli e folli oppure essi o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS è preparata specialmente, per il colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grigi, bruno castani e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLÈS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI e FARMACI.

NON PIU' MALE DI DENTI con l'uso del **"TOOTH"**

della **Ind. English Medical Company**, di Bombay

Meraviglioso! Guarisce la carie e le gengive, **Toglie il dolore in pochi minuti.**

Richiedetelo con vaglia da L. 8 — al **Rappresentante esclusivo E. VITALI** - Via Pisacane 9, Milano. — Deposito presso **A. Manzoni e C.** Via S. Paolo 11, Milano.

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Acqua minerale naturale

Munyadi Janos Saxlehner

L'ottimo fra i purganti — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura. **Diffidate delle contraffazioni.** — A garanzia contro dannose imitazioni: **Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua Munyadi Janos, porta sull'etichetta il nome: Andreas Saxlehner.**

Usate l'acqua chinina Manzoni.

PREMIUM DIOPHILIN

UNIVERSALE

PREMIUM DIOPHILIN UNIVERSALE

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivasi (Palazzo della Borsa) diramato dalla Posta - Roma - Genova.**